

Riforma scuola, Giannini: tempi veloci, da lunedì si vota

Commissione Senato

Il ministro dell'Istruzione detta l'agenda dei tempi: è una sfida che va oltre il Pd «Ora serve più rapidità»

Rallentama non si ferma la corsa del disegno di legge la «Buona scuola». Previsto inizialmente per questa settimana il voto sugli emendamenti in commissione Istruzione al Senato è slittato alla prossima settimana. Ma nessuna battuta d'arresto. Quella della scuola «è una riforma su cui si gioca il futuro del Paese che va ol-

tre il Pd e lo comprende», ha dichiarato ieri il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, definendo quel che è successo l'altro ieri in commissione Affari costituzionali «un episodio di distrazione». «Sull'esito del provvedimento credo si stia arrivando a una soluzione di sintesi che comprende i principi che lo hanno ispirato fin dall'inizio, l'autonomia scolastica, la responsabilità dell'organizzazione e la flessibilità dei curricula degli studenti» ha aggiunto la titolare del dicastero di viale Trastevere per la quale le fasi di approvazione del provvedimento «saranno sicuramente rapide». Ieri la commissione Istruzione del Se-

nato ha votato all'unanimità il calendario delle prossime sedute. Oggi si completerà l'illustrazione degli emendamenti. In linea di massima lunedì, 15 giugno, nel pomeriggio, se nel frattempo sarà arrivato l'atteso parere della commissione Bilancio, i parlamentari della commissione Istruzione - ha spiegato il presidente Andrea Marcucci - cominceranno a votare. Intanto ieri ha dato parere favorevole al ddl la commissione Igiene e Sanità del Senato. «Con questo atto - ha detto il senatore del Gruppo per le Autonomie (ex Sc) Lucio Romano - si prevede, tra l'altro, di potenziare i percorsi scolastici di educazione alla salute e

della sessualità, alla corretta alimentazione e agli stili di vita, alla prevenzione delle dipendenze da alcol, fumo, droghe e patologie da gioco, al contrasto del bullismo. Una particolare attenzione è stata data all'inclusione scolastica degli studenti con disabilità».

Quanto alle modifiche al testo, non sarà possibile intervenire sul piano di assunzioni perché, come ha spiegato Francesca Puglisi (Pd) le risorse stanno scritte nella Legge di stabilità. Ma sui poteri del preside la senatrice ha ribadito che si sta lavorando per migliorare la norma introducendo l'incarico a tempo (il dirigente scolastico dovrà cambiare scuola ogni due trienni) e a obiettivi.



Il ministro Stefania Giannini

